

Milano, campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere. La ricerca: «In Italia 9 su 10 vogliono l'educazione affettiva a scuola»

## “Dire, fare, amare”, l'impegno di Coop Italia

MILANO

La cultura delle relazioni si intreccia con la violenza di genere. Ecco perché, l'arma più affilata per sradicarla, è anche quella che richiede più impegno: l'educazione. A pensarlo sono 9 italiani su 10. Mentre l'educazione all'affettività è ancora tabù, da una ricerca realizzata da Coop, emerge che le famiglie italiane non vogliono più essere lasciate sole, ma considerano la scuola il teatro adatto per educare ragazzi e ragazze alle relazioni. Dovrebbe essere materia obbligatoria – come avviene tra l'altro nella maggior parte dei Paesi europei – per il 70% degli italiani. Per il 21% dovrebbe essere facoltativa. E quel 9% perché non la vuole? Solo perché teme che venga affrontata con superficialità. Lo studio accompagna



la nuova operazione di sensibilizzazione di Coop «Dire, fare, amare», parte della campagna «Close the Gap» per l'inclusione e la parità di genere, che taglia il traguardo dei cinque anni.

«Per contrastare la violenza contro le donne occorre un cambiamento a tutto tondo che ognuno di noi deve saper inter-

ettare. Bisogna intervenire prima. Ecco perché abbiamo scelto di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica per portare l'educazione affettiva a scuola. Crediamo che il tema non sia più procrastinabile e che ci sia urgenza di affrontarlo in modo serio», spiega Maura Latini, presidente di Coop Italia.

La presidente di Coop Italia Maura Latini all'evento “Close the gap”

Tra il comitato scientifico che ha curato la ricerca anche l'ex dirigente del dipartimento per le statistiche sociali dell'Istat, Linda Laura Sabbadini, che parla di un «impoverimento delle relazioni». Dallo studio emerge poi la preoccupazione crescente per la salute mentale dei più giovani, come ha sottolineato Elisabetta Camussi, docente di Psicologia Sociale all'Università Bicocca di Milano. Tra le iniziative portate avanti da Coop in collaborazione con i centri antiviolenza territoriali, anche la creazione di corsie per il reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza. «Abbiamo già avviato un percorso con dieci donne, ma non ci diamo degli obiettivi numerici. Il vero obiettivo è che si arrivi a zero», dice Milco Traversa, direttore delle politiche di lavoro e welfare di Coop.

Jessica Muller Castagliuolo

